

La morte di mio padre

Era la notte scesa  
e le luci già spente.  
Un silenzio profondo  
avvolgeva il rione.  
Ero sveglio.  
S'udiva il canto funebre  
della civetta e un passo lento.  
Era il passo della morte  
che s'avvicinava  
nella camera accanto.  
Avevo paura.  
Mio padre lo udì  
e scosse il capo.  
Sì lo scosse e attese  
la morte come se l'aspettasse.  
Era fiero!  
Ad un tratto un lieve lamento.  
Chissà... Una preghiera s'udiva  
e l'anima si staccava  
dal corpo con un forte  
battito e tornava all'Alto.  
Così aveva chiuso i lumi  
senza poterlo baciare.

7.8.1960